

ItaliaOggi FOCUS

BRACCO: NOVANT'ANNI ALL'INSEGNA DEL FUTURO

Innovazione, qualità, crescita sono da sempre l'imperativo del Gruppo Bracco, leader globale dei mezzi di contrasto. Un'azienda, nata nel 1927, che oggi investe il 10% del fatturato in ricerca e che ha circa 300 scienziati e ricercatori (il 12% dei dipendenti) impegnati ogni giorno ad assicurare la spinta all'innovazione in sintonia con le necessità degli utenti e dei mercati

“ Il 2017 è un anno speciale per il Gruppo Bracco perché festeggiamo il nostro novantesimo compleanno. Un evento unico, che abbiamo deciso di celebrare coniugando passato e futuro”, ha affermato Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo, aprendo i lavori del Simposio scientifico “Le scienze della vita e l'imaging del futuro”, che si è tenuto al Centro Ricerche Bracco di Colletterto Giacosa. “Per far conoscere al grande pubblico l'imaging diagnostico, abbiamo organizzato una mostra alla Triennale di Milano, che con un linguaggio divulgativo e artistico è riuscita a spiegare questa disciplina medica che ha un'importanza straordinaria per la vita delle persone di tutto il mondo. E poi abbiamo organizzato questo Convegno per discutere del futuro della ricerca, insieme a ospiti illustri, tra cui il Premio Nobel per la Chimica 1987 Jean-Marie Lehn e Sam Gambhir, Professore di Radiologia presso la Stanford University”. Jean Marie Lehn nella sua relazione si è focalizzato in particolare sul futuro della chimica e delle scienze della vita, mentre Sam Gambhir ha presentato le più innovative tecnologie nel campo della diagnostica: “Tecniche che permetteranno alla medicina di precisione di diventare sempre più diffusa”, ha affermato. “Ho ascoltato con grande attenzione”, ha commentato Fulvio Renoldi Bracco, Amministratore Delegato di Bracco Imaging, “le tesi che il Professor Gambhir ci ha illustrato, perché indicano ambiti di sviluppo futuro interessantissimi anche per la nostra azienda. Penso alla precision health, che è la nuova frontiera della medicina, dove l'obiettivo diventa quello di preservare la salute

dell'individuo andando oltre la cura della singola malattia. In futuro le malattie si vinceranno sempre più con la prevenzione: diagnosticare in modo precoce una patologia significherà curarla prima e meglio”. Durante il simposio, si è svolta anche una tavola rotonda intitolata “Innovazione, giovani e lavoro” che ha messo in luce le difficoltà, ma anche il fascino della carriera del ricercatore nel settore privato. A discutere su questo tema: Michele Tiraboschi, Professore di Diritto del Lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Cristina Ghiringhello, Direttore della Confindustria Canavese, Fulvio Uggeri, Direttore di Global Innovation & Technical Operations di Bracco Imaging SpA, Antonio Rotondo, Presidente di Fidersmar e Professore di Radiologia alla Seconda Università di Napoli e Luigi Nicolais, consulente del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca.

La necessità di trovare formule nuove per l'inserimento di giovani talenti nel tessuto industriale del nostro Paese è ormai una realtà conclamata. La ricerca e l'innovazione sono strumenti indispensabili per la crescita di un'economia e necessitano di giovani che, accettando la sfida, si pongano al centro di un processo di rinnovamento finalizzato a identificare nuove forme di relazione tra il mondo dell'impresa e i professionisti. “La nostra è prima di tutto una battaglia culturale”, sostiene Diana Bracco. “Oggi è indispensabile che i giovani ricercatori italiani ritrovino l'orgoglio per ciò che fanno. A tale riguardo, mi sono impegnata a lungo, durante i tanti anni in cui ho ricoperto il ruolo di Vicepresidente di Confindustria per R&I, nella valorizzazione della figura del ricercatore in azienda, proprio per inserire l'Italia all'interno del flusso di mobilità internazionale dei ricercatori pubblici e privati”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Diana Bracco con il premio nobel per la chimica 1987 Jean Marie Lehn (a destra) e Sam Gambhir Professore di Radiologia presso la Stanford University

CRESCERE IL POLO CHIMICO DI TORVISCOSA

Frutto di un investimento di circa 50 milioni di euro, il nuovo insediamento produttivo di Halo Industry, società creata da Caffaro, Friulia Finanziaria e Bracco Spin porta nuova occupazione in Friuli Venezia Giulia

Il rilancio dello storico sito produttivo di Torviscosa si arricchisce di un ulteriore importante tassello. Nella ex area SNIA ha aperto i battenti un nuovo impianto produttivo cloro soda a membrane di ultima generazione che crea oltre 30 posti di lavoro con tante nuove assunzioni di giovani. La vocazione chimica e manifatturiera di questo territorio, fatta anche del know-how e del sapere tecnico prodotto nelle Università e nelle Scuole del Friuli Venezia Giulia, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato si rafforza dunque sempre più.

Dopo le distruzioni della guerra il sito produttivo della SNIA aveva conosciuto un periodo molto florido puntando sulla fabbricazione di clorosoda, produzione che diede a Torviscosa fama mondiale. A questa età felice seguirono poi anni di degrado economico e ambientale. Un declino che fu interrotto dalle bonifiche e dall'inter-

vento di recupero architettonico e produttivo realizzato da Bracco tra l'agosto 1999 e il marzo 2002. Un lavoro complesso, che ha ricostruito gli edifici dall'interno, senza modificarne l'impianto architettonico originale disegnato nel 1938 anno in cui fu inaugurata la grande città industria friulana. Un caso di recupero industriale tra i meglio riusciti in Italia e una sfida vinta non soltanto per il Gruppo Bracco, leader mondiale nell'imaging diagnostico, e che nella società Spin di Torviscosa occupa 137 persone, ma anche per l'intera chimica italiana che ha evitato così di disperdere un eccellente patrimonio nazionale di know-how manifatturiero, competenze tecnologiche e professionalità. "Siamo di fronte alla dimostrazione che l'Italia può ancora fare chimica sostenibile", ha affermato Debora Serracchiani, Presidente del Friuli Venezia Giulia, "e che l'industria può essere praticata pensando al lavoro, alla salute, al benessere e all'ambiente".



Il presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani con Fulvio Renoldi Bracco amministratore delegato di Bracco Imaging al taglio del nastro del nuovo stabilimento Halo a Torviscosa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.